

METUS NOCTIS

(la paura della notte)

di

roberto russo

Personaggi: nino ceccarelli

donna

La luce sale lentamente. In primo piano, una brandina. Un uomo in canottiera dorme un sogno agitato: si muove, geme, cambia posizione.

La luce svela una seconda figura che, a seconda della posizione della brandina, sarà o a capo del letto, oppure di fianco. E' una donna seduta, immobile, indossa svariati orpelli, collane e ha sulla testa una sorta di corona/copricapo.

La donna, piano ma udibile, con voce salmodiante, oscillando in avanti, e all'indietro, prega.....

DONNA "SALVE REGINA, MATER MISERICORDIAE

VITA, DULCEDO ET SPES NOSTRA, SALVE...

A TE RICORRIAMO, ESULI, GEMENTI E PIANGENTI

IN QUESTA VALLE DI LACRIME.

EIA, ERGO, ADVOCATA NOSTRA,
 RIVOLGI GLI OCCHI TUOI MISERICORDIOSI
 AUXILIUM METU NOCTIS!
 E DIFENDICI DALLA PAURA DELLA NOTTE!
 AMEN!”

*(la donna, terminata la preghiera, dopo qualche istante, la ripete con lo stesso tono.
 L'uomo, al culmine dell'agitazione, si sveglia di colpo)*

NINO Chi bestemmia la notte devastando il riposo che la Tenebra concede!?
 Chi ansima al punto da infrangere il sonno!?

Li senti, Ombra inattesa? I sogni agitati, e quelli più tranquilli, allo stesso modo, ancora tintinnano infranti in mille schegge!

Imitavi il soffio gelido che da sotto alla tapparella trova riparo in casa.
 Eri paro al tonfo del frigo che, nel silenzio, frigna e se lamenta.
 Fatte vède Santo o Assassino!
 Non t'acquattà nel Buio!

(a tentoni cerca la luce sul piccolo ripiano vicino al letto. L'accende. Resta stupefatto e spaventato)

‘Tacci tua! Che voi da me!?! Sei un Incubo, o sei il coltello della Morte!?’

(la donna riprende con il “Salve Regina”)

Sei Maria! Ora te riconosco! Salve Regina! Lasciati pregare, Madonnina degli Afflitti che sei venuta in questo buco de casa per dare conforto ad un povero diseredato!

DONNA Sei tutto questo, Nino?

NINO Anvedi! Sai pure il mio nome! Che scemo...è chiaro! Tu sai tutto! Ed allora, nun te puoi meravigliare se me lamento della mia disgraziata condizione..

DONNA Sei un povero diseredato!?

NINO Non ce credi!?! Chiedi in giro e, per tutta Roma Nord, da Prima Porta a La Celsa, fino a Tor de Quinto, te diranno che Nino Ceccarelli è l'omo più trascurato, sottovalutato e solo de tutta la borgata! E sono pure diseredato da ogni affetto! Anzi, Madonnina, visto che me sei apparsa e che m'ha detto bene, me faresti qualche Grazia a uffa? Non voglio sembrà sfacciato ma, a te, che te costerebbe?

DONNA Non sono venuta per donare, ma per ricevere..

NINO E che puoi ricevere da me che non c'ho manco ll'occhi per piangere!?

DONNA Risposte, per esempio. In fondo, tu mi hai chiamata...

NINO Aspetta, parlamoci chiaro: a me, non me risulta...

DONNA Sognare è un richiamo. Cosa ti opprime al punto da strapparmi dal sonno? Tanta urgenza annuncia una Confessione? Che ne dici?

NINO Di solito nun so' pignolo ma sei tu che m'hai strappato dal sonno a me! E poi de quale Confessione parli!?! Che t'hanno raccontato!?! Aò, qualsiasi cosa hai sentito, t'hanno informata male! Se sei venuta solo per questo, me dispiace per te chè te sei disturbata per niente..

DONNA E allora, facciamo il giro largo: non hai niente da confessare?

NINO Tu, vorresti da me una confessione come le guardie!?! Strana sta cosa...e, per curiosità, se lo dovessi fa, che se vince?

DONNA Vuoi tirare sul prezzo con me, Nino?

NINO T'ho dato questa impressione? Era solo per chiedere! Non mi permetterei mai! Anzi...*(si prostra davanti alla donna)* ora me faccio scendiletto davanti a te!

DONNA *(amara)* Ti leggo nel cuore e vedo parole con il doppio fondo, pensieri a scomparsa e ghigni che recitano sorrisi. Non sei sincero.

(Nino si alza)

NINO Perdonami Santità...*(perplesso)* Come te devo chiamà? Madonnina, Vergine, Santa? Ora me stai condannando senza un processo e manco è bello perché, almeno, dovresti avere le prove..

DONNA Sfoglio le tue pagine: osservo e leggo.

NINO E, con tutto il rispetto, me sa che sfogli male! Oppure c'hai la vista offuscata. Forse è l'età oppure, come se dice, troppa Divinità fa aumentà le diottrie..

DONNA E chi lo dice, sbaglia. Confessare per te sarebbe un Bene..

NINO Ma figurati! Lo so che non c'hai interesse personale! Sei, o no, la Madonna? *(la donna non risponde)* Sei "Piena de Grazia" mica pe' niente! E' visto che sei così "Piena", che te ne fai del Bene mio!? Lassame perde..

DONNA Mettiamo, allora, che è come dici tu: non mi hai chiamata e sono venuta di mia iniziativa...

NINO Così già me pare più onesto...

DONNAe che sono venuta a predirti il futuro....

NINO Forte! Sarebbe come un pronostico Divino!

DONNA ...cosa meriteresti? Il Bene o il Male?

NINO Certamente il Bene! (*con forza*) E se qualcuno sostiene il contrario, che gli astri si trasformino in ganci ricurvi e che quell'infame se ne vada ad impiccasse alla stella più alta e puntuta!

DONNA E cosa meriterebbe la tua Anima Immortale?

NINO (*perplesso*) "Anima" de che!? Veramente su quella, sull'Anima, c'avrei qualche dubbio..E pure sull'Immortale. Prima di tutto, dall'altro mondo, se pure ce sta, mai nessuno de serio è venuto a dirci: "Compare, come sta bene la mia Anima de qua! O come sta male da quest'altra parte!"

DONNA Qualcuno l'ha detto...

NINO (*ironico*) Ma che davvero davvero? Ho detto qualcuno "de serio"! Che so, uno scienziato, uno che non ce crede. Non parlo né dei preti né de quelli delle sedute spiritiche che so' boni per i minchioni...E poi, noi diciamo "Anima" ma cosa sarà mai!? Na scorreggia c'arriva de botto? Na porta che sbatte e nessuno l'aveva aperta prima? Un gioco de prestigio, insomma.

DONNA Ed io, allora, chi sarei?

NINO Con tutto il rispetto: un Incubo, o un mal de panza per il prosciutto andato a male, oppure un Sogno! Dipende dalle circostanze, e dai punti di vista..

DONNA Ed allora, questo punto di vista, non ti piacerà perché leggo tutto il tuo passato.

NINO E' una fissa sta smania de leggere!

DONNA Te lo ripeto: per arrivare alla riuscita, faremo un giro largo. Se ti dico: "Tu non rispetti i Comandamenti di Dio!". Tu cosa rispondi?

NINO *(amaro)* Che è un'infamità della gente invidiosa! Secondo te, perché mi sono ridotto al Labaro, in questa casa popolare, vivendo de quello che posso e che me capita!?! Perché la gente è invidiosa! Mette in giro falsità!

(d'improvviso si fa attento, trasale)

Hai sentito!?! E' il Cielo stesso che si ribella a questa Ingiustizia!

Se n'era appena annata l'eco delle tue parole, che la Notte ha rimbombato!

DONNA Era il richiamo dell'Inferno che, impaziente, ti reclama.

(da una tasca prende alcune carte da gioco francesi. Sono 10. Le apre a ventaglio)

O, forse, hai sentito il fruscio delle carte della tua vita. 10. Come i Comandamenti che hai infranto.

(chiude il ventaglio di carte)

NINO *(seccato)* Me stai facendo un processo su niente! E poi, sentiamo, quali sarebbero sti peccati che dovrei confessare mentre l'Inferno scampanella al citofono!?

Che, poi, un citofono, manco lo tengo!

DONNA Non lo sai che il diavolo batte alla tua porta con i piedi perché ha le mani piene della tua Anima?

NINO *(sprezzante)* E sti cazzi non ce li metti!?! Vogliamo andare al punto? Di cosa mi accusi?

(la donna apre nuovamente il ventaglio di carte)

NINO Ce facciamo na briscola? Dai tu carte?

DONNA *(gelida)* Da quel momento, per tua sfortuna, do sempre io le carte.

NINO *(insinuante)* Te fai oscura, Vergine Santa, e non è da te visto che dovresti essere Luce Perpetua. Hai la gentilezza de dimme de quale “momento” parli?

(La donna, senza rispondere, prende la prima carta, la legge)

DONNA “Non avrai altro Dio all’infuori di me”

NINO E’ il primo articolo del Catalogo, giusto!?! So’ preparato in dottrina. Comunque, me dispiace, sto Comandamento nun me tocca. L’ho rispettato. Non so’ né maomettano né buddista. Sto a posto.

Ho soltanto un Dio.

DONNA Nino Ceccarelli..

NINO Che vòì? Così me chiamo..

DONNA E’ lui il tuo Dio..

NINO *(teatrale, si mette le mani in faccia)* No, Madonnina non mi puoi deludere così! E’ vero che campo in questo buco, dentro na bolgia di ignavi e di barattieri ma, anche se di stramacchia, qualche libro l’avrò pure letto o no!?! E allora non ce la menà co sta psicologia de seconda mano sull’ego, sul rapporto col padre, su Edipo e altre cazzate assortite, te prego!

Da te me aspetto qualcosa de meglio! De più elevato!

(la donna, imperturbabile, prende dal ventaglio una seconda carta)

DONNA Tipo: “Non nominare il nome di Dio invano”?

NINO Ecco, così già va meglio. E’ il numero due del Catalogo, me pare. E su questo, guarda come sono onesto, te posso dà anche ragione. Ma se tratta de bagattelle..

DONNA E' vero. Hai fatto di peggio. Mettiamola così: ci sono strade senza ritorno, con burroni e precipizi. E ce ne sono altre che hanno soltanto qualche buca. Semplici inciampi.

NINO *(le manda un bacio con la mano)* Grande! L'hai dipinto da paura sto secondo Articolo! Dio Onnipotente, sempre se ce sta ed è giusto, non ce po' levà lo sfizio dello Sfogo. Fa brutto, come sfiatatoio, attaccasse a quelli che conosci, bestemmiando! Meglio andare sul "generico"! Sull'Alto! Dio, Madonne, Santi! E che sarà mai!? Capiranno! Quanti assassini, quante coltellate, po' evitare na bella bestemmia!? E più è sparata verso l'alto, e meno fa danni!

E' paro a un rutto innocente! Non è la Torre di Babele, dove gli infami sfidano il Cielo! E' cosa che cade, fa rumore, ma non fa male!

DONNA *(ironica)* Sento che parlare di bestemmie stimola la tua vena poetica! Se non provenisse da te, questa elegia, farebbe ridere..

NINO Madonnì, se te vene, ridi pure! Fa bene! Ce n'hai bisogno perché, secondo me, c'hai un problema..Posso?

DONNA Ti ascolto..

NINO Te sei dimenticata tutto quanto era terra e viscere! Te sei scordata de essere stata viva! Sto fatto de essere diventata Madonna te fa considerare solo lo Spirito, l'Aria, le cose che salgono al Cielo! Con tutto il rispetto ma è come se te fossi persa le chiavi de casa tua. Te sei smarrita...

DONNA *(ride)* Io, "Smarrita"!? C'hai una bella faccia di bronzo Nino Ceccarelli E, se fossi davvero la Madonna...*(con rabbia gelida)* te schiaccerei la testa come Maria col Serpente!

(Nino, improvvisa dei passi di danza, svolazzando per la stanza)

NINO La storia del Serpente casca a pennello! Com'è che dice la Genesi sull'argomento?

(Con voce recitante, caricaturale e biblica)

“Serpe! Io porrò inimicizia fra te, la donna e la progenie di lei!

Questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno!”

DONNA *(gelida)* Il Diavolo conosce a memoria le Sacre Scritture!

NINO Ma lassa perde...! E adesso, il domandone che ti toglierà, de nome e de fatto, il fiato! Nella categoria “Serpenti” ce possiamo mètte anche...il Cobra!?

(ride, la donna si copre il volto con le mani)

NINO Famolo sto gioco! Cosa te ricorda? Perché, come certamente saprai, il Cobra non è...? *(la donna resta ancora con le mani a coprirsi il viso)*

E dai che lo sai! “Il Cobra non è...”?

DONNA *(rassegnata)* ...un Serpente...

NINO Esatto! Ma è...? *(la donna tace)* Lo sai benissimo! “Ma è..”!?

DONNAUn pensiero frequente...

NINO ...che...!?

DONNA Basta!

NINO *(insinuante)* Come “basta”!?! Te disgusta sta poesia? Te fa venì a mente qualcosa? Non me dire! Non me lasciare la strofa a metà, ti prego!

Dai che la sai! “Un Pensiero frequente che....”!?

DONNA *(con rabbia)*che diventa indecente!

(Nino applaude divertito. La donna sembra chiusa e risentita)

NINO BRA - VA! Aò, t' 'a sei imparata a memoria! 'Tacci tua! T'è rimasta proprio impressa! Comunque, ce sei cascata con tutte le scarpe! Può mai essere Madonna, o Santa Vergine, una che, sentenno la radio, conosce le parole de sta canzone da coatti!? Ma proprio no!

DONNA *(sibila con rabbia)* Non ho mai detto di essere la Madonna!

NINO Ma come!? Me piomba in casa, in piena notte, un Incubo. Me sveglio e quasi me prende un coccolone. Poi te vedo vestita così. Che posso mai pensare!? Sarà la Madonna! Pregavi pure il Salve Regina!

DONNA *(gelida)* S'è mai vista una Madonna pregare sé stessa!?

NINO Ma che ne so de tutta sta frattaglie de preghiere!? E allora, con sta palandrana, con sto cappello, Ombra scaturita dal buio dei miei sogni, chi sei? Aspetta! Non me lo dire! Indovino! Sei, comunque, uno Spirito Celeste? Ci ho preso? Oddio, anche per un semplice Spiritello sarebbe na figura de merda cantare "Il Cobra" ma, tant'è...in classifica sei molto più giù della Madonna, e quindi ce può pure stare. Allora? Nun te faccio "Santa"...Sei Santa?

DONNA Tu chi credi che io sia?

NINO Brava! Me piace giocare! Ce la spizzichiamo assieme la sorpresa finale! Il tempo del Sogno, a volte è la classica palla perché non se può misurà. Ma, giocando, scorre molto più veloce! Sei....un Angelo! Giusto!?

(la donna resta immobile e non risponde)

Ma non sei uno della serie "Gabriele e Michele" che sono Arcangeli! No, tu mi sembri un Angelo miserino, sfortunato, Uno de quelli a mezzo servizio che, quando Dio ve fa lo spettacolo aziendale, te mandano nei posti dietro che manco se vede niente.

(confidenziale) Per questo ci assomigliamo.

Anche io ero un bellissimo Angelo! Però, come sai, senza le conoscenze che te spianano la strada, proprio come te, me dovevo sedere così lontano che, se davanti me capitava uno più alto, me perdevo tutto lo Show della Vita! Ed allora, de due, te tocca fa una sola cosa: o te rassegni, e te sposti de qua, te sposti de là, dietro la testa de quello, pe' vedere ritagli e gli avanzi lasciati dagli altri. Oppure, a quello davanti, glie tagli la testa...

DONNA Fammi indovinare che hai fatto chè, forse, ci azzecco!

NINO Te la senti a pelle la risposta, vero? Però, alla fine, il tuo Dio mi ha precipitato qua. Oggi sono l'Angelo senza ali, quello ribelle, del Labaro de Roma Nord..

DONNA Hai fatto strada! Fossi in te, ne farei un biglietto da visita..

NINO Anvedi! Complimenti! C'hai proprio l'ironia der cazzo degli Angeli de quarta categoria! Te chiamerò l'Angelo de Grottarossa! Quello che se rotola nella merda con gli zingari. Te piace?

DONNA Beh, se fossi un angelo e tu, un collega, per buona creanza, ti asseconderei. E sarei tutto quello che vorresti: Sono un Angelo? Va bene! Nella merda a Grottarossa? Perfetto!

(cattiva) Anche così sarei sempre molto vicina alla tua Anima...

NINO Ancora con quest'Anima!? E basta! T'informo che, nella qualità de Angelo de Grottarossa, sei soltanto vicino al Raccordo e a nient'altro...E poi, la caricatura che me fai me sta venendo a noia!

Sei tu, e non io, l'ospite che s'è imbucato alla festa del Sogno senza invito!

Incubi, Sogni, vi conosco. Fate sempre così: restate in attesa, come le nuvole alte che mutano d'aspetto. Sembrate immobili e lontani dal nostro riposo. Ma, spesso, qualcosa accade... Forse per un colpo di vento, o per un fremito involontario, ma l'uscio del sonno si schiude e voi, che non vedevate l'ora, vi precipitate feroci in quella feritoia! E scorrazzando nella mente e nei ricordi senza difese, fate sbocciare sorrisi, lacrime, urla che nulla hanno di vero ma che fanno più paura della realtà!

DONNA Ecco, bravo! La Paura! Sarebbe appropriato che tu avessi bocca, occhi e orecchie piene soltanto del suo suono, della sua immagine, e del suo sapore! Cosa ti fa paura, Nino? Cosa temi del Buio?

NINO *(secco)* Nulla. E, ti avverto, se tu pretendessi di trovare un fodero per il tuo coltello, o un gancio per la tua fibbia, pensando che la Paura possa avere un seggio assegnato nel mio cuore, resteresti delusa. Sono immune alla Paura..

DONNA La tua sicurezza, anche da lontano, puzzerebbe di spacconeria.

NINO Angelo bello, ma qua stiamo a ciancicà senza costrutto! La luce si avvicina e non ho ancora visto niente che sapesse "de Angelo". Prima, almeno, quando facevi la Madonna, parlavi in latino! Me lo riesci a fa lo stesso effetto speciale?

DONNA Se t'accontenti, so il Magnificat!

NINO Anvedi! Bello! Anzi, Magnifico er Magnificat! Daje!

(si siede per terra per assistere alla recita della preghiera. La donna, ispirata, tende le braccia al Cielo)

DONNA MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM!

IL MIO SPIRITO ESULTA IN DIO!

ECCE ENIM EX HOC BEATAM!

ME DICENT OMNES GENERATIONES!

MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM!

(Nino applaude freneticamente e fischia all'americana)

NINO Non c'è niente da fa! Con il latino nun c'è proprio partita! Hanno voglia de dì che non è così ma, come per la carbonara ce vò il guanciale, per la Santità ce vò il latino...

DONNA ...E, per la Pace de Nino, ce vorrebbe una Confessione..

NINO *(sbuffando)* Ma allora c'hai la stessa fissa della Madonna! E poi, perché vuoi vedere negli altri la tua stessa macchia?

Te voi confessà? E vatte a confessà! Liberati dal fardello!

DONNA Non ho nulla da confessare ma altri da accusare..

NINO E questo non me pare bello, Angioletto. Questa se chiama Presunzione e, al paese mio, è un peccato. Te dirò, me sembri un Angelo un po' traviato. Di' la verità: il Paradiso te lo sei guadagnato perché conoscevi l'amico de n'amico o eri na specie de pariolino dell'Eden che, a prescindere, era destinato al Cielo?

DONNA Nessuno è destinato al Cielo! Veniamo tutti dalla terra. Ed il Male commesso, puzza di terra!

NINO Te stai proprio a sbaglià! La terra profuma!

DONNA Quella dove tu poggi il piede, puzza.

(riprende le carte che apre a ventaglio. Prende una carta)

Che ne pensi de quest'altro? "Non commettere atti impuri"

- NINO Perché sarebbe pure un peccato secondo te!?
- DONNA Vedi un po' tu. Il giorno che te faranno Dio te scriverai i peccati che vuoi ma, fino ad allora, questo, il numero 6, sta tra i Comandamenti..
- NINO Me stai deludendo. Se vede subito che sei n'Angelo bigotto, borghesuccio..
- DONNA Lascia stare quello che sono io e nun ce girà tanto attorno: è così o non è così?
- NINO Me stai ammorbanno Angelo de mezza tacca. Comunque, è storia antica. All'epoca, io e l'amici mia eravamo pischelli. Avevamo molti sogni e tutti ce li hanno ammazzati...
- DONNA Oppure li avete ammazzati voi, o forse non erano nemmeno sogni...
- NINO Ma che ne voi sapere tu! Calavamo dalle periferie fino a Piazza Esedra come Visigoti ar Sacco de Roma! Non avevamo bandiere e nemmeno lance ma alzavamo in alto il pennone del nostro giovane Cazzo! E, con quello, a pagamento, infilzavamo i ricchi che ci venivano a cercare!
- DONNA Tu, battevi Nino! E datte na regolata perchè non eri Che Guevara! Lo racconti manco si trattasse di un'impresa eroica! Storica!
- NINO Eravamo gli eroi delle nostre tasche e del nostro pane perché ora come allora, ce puzzavamo de fame! E, che te piaccia o no, siamo pure noi diventati Storia!
- DONNA (*ironica*) Te chiamavano Belli Capelli..
- NINO Aò, secondo me, fra Cherubini e Serafini ve passate la voce e, nel segreto delle vostre alette ripiegate, ve arrapate a strafottere. Sì, me chiamavano così! Anche io, anche noi, per il pubblico, eravamo Angeli!
- Apparivamo de sera, fra i portici dell'Esedra, a fianco dei baretti..

DONNA *(ironica)* Et s'il vous plait...te lo chiedo in francese, così è più internazionale e meno bigotto...s'il vous plait avresti la cortesia, nonché la decenza, di spiegarmi cosa c'era di "Angelico" nel battere e nel rimorchiare? Merci beaucoup..

NINO La Speranza era Angelica! Quella che è andata perduta! Era la Speranza di un'Occasione...di una Svolta!

DONNA *(ride)* Ma di quale Speranza parli, Nino!?! Sant'Iddio! Dovevi essere proprio cecato per vedere Futuro in quel letame!

NINO Angelo mio, che pena mi fai! Se non sai un cazzo della carne e del sangue, ignori la vita stessa! Con gli occhi della Giovinezza avrei mai potuto indovinare i tempi che sarebbero venuti!?

E se anche avessi potuto, se qualcosa o qualcuno mi avesse consentito di affacciarmi su questa epoca grezza e senza Dei, pensi che mi sarei fermato!?! Con quella cascata di riccioli che, ad ogni colpo di vento, ondeggiavano e mi spingevano "Oltre", avrei mai potuto frenare un solo passo o anche soltanto un brivido che in quelle sere mi penetravano!?! O anche soltanto un sogno, il più piccolo, che quelle notti partorivano!?

Se ci avessi provato, qualsiasi freno si sarebbe spezzato perché quell'età non conosce ostacoli e quando si specchia in una qualsiasi pozza d'acqua, sempre di sé stessa s'innamora!

DONNA *(sospira)* Ah! Quanta bella poesia! Quasi quasi potrei commuovermi, sai? *(cattiva)* Se non sapessi che quelle pozze d'acqua non erano gli specchi di Narciso, ma i cessi della Stazione Termini! *(ride)*

NINO Ed allora...!?! Se credi che un ragazzo faccia di queste distinzioni, non hai mai conosciuto la Giovinezza! Perché eravamo feroci e sguazzavamo nella pioggia o nell'urina con la stessa gioia! Perché, in quel mondo lontano, con i capelli ancora grondanti vento o fango, si rideva! E la

pele del viso, nel sorriso che allora non era una smorfia, diventava una pianura al sole!

DONNA *(fingendo commozione)* Vedi? Ecco, lo sapevo, alla fine il tuo lacrimevole ricordo, mi ha commossa! *(cattiva)* Ma non abbastanza da consentirti di tergiversare...

NINO Gli Atti impuri?

DONNA Per l'appunto.

NINO Li ho fatti anche con gli Spiriti Celesti che mi rimorchiavano a Piazza Navona...

DONNA *(fingendo sorpresa)* Non mi dire! Che scandalo!

NINO In cambio di un letto per la notte sono andato anche con i preti..

DONNA *(teatrale si mette le mani sul viso)* Orrore! Povero Figlio!

NINO Me sei venuto fora troppo sensibile, Angelo bello!

(la Donna si scopre il viso, è sarcastica)

DONNA Più che sensibile, direi divertito o disgustato, fa un po' te...Nino Ceccarelli, la tua ipocrisia è vomitevole. Prima te rammarichi, e un altro po' piangi, che questa è *(caricaturale)* "Un'Epoca grezza e senza dei!" e poi me fai la creaturella stuprata dalla vita!? E dai, allora! Raccontame anche che, per colpa dei preti mandrilli e perversi, te sei smarrito la Fede! *(ride)* Sei rivoltante..

NINO E cos'è la Fede? Se magna? Te lo racconto io, invece, uno "Rivoltante" che ogni sera veniva all'Esedra. C'aveva l'occhio storto, brutto come la fame...

DONNA E che c'entra che era brutto!?

NINO La bruttezza moltiplica lo squallore, chiedi in giro...

DONNA Sei vecchio e credi ancora in queste cose!?

NINO Il “bello dentro” è la scala antincendio dei mostri. Comunque, l’orbo, non era bello né fuori, né dentro. Me ricordo che per rimorchia te faceva vedè la luna:

“A carino, viè qua...Te faccio fa er cinema! C’ ho conoscenze! Te faccio incontrà Visconti e Fellini...”

(La donna sospira, scuote il capo, apre di nuovo il ventaglio di carte e ne sceglie una)

DONNA *(sorride)* E qui, ce se diverte: “Non desiderare la roba d’altri. Non rubare”

NINO *(secco, succinto)* Se non c’hai niente, è tutto degli altri.

E allora, non c’è più differenza: prendi tutto quello che puoi..

DONNA *(perplexa)* Tutto qui? Per gli altri peccati la butti in caciara e per questo, basta un “Amen”!? E no, troppo facile! Cominciamo a dire che all’inizio te sei definito “Povero e diseredato”.

NINO Te ricordi male. Ho detto “diseredato da ogni affetto”

DONNA *(caricaturale)* Oh! Ma allora me dispiace tanto! Gli altri sono stati proprio cattivi con te, Nino! Me lo confermi davvero!? *(ironica)* Ma che davvero davvero!? *(sarcastica)* Ma che davvero davvero davvero!? *(ridendo)* Ma che davvero davvero davvero davvero!?

NINO *(con rabbia)* Piantala! *(con sarcasmo)* Oh, è vero, perdonami! Tu sei Onnisciente! E come Angelo de Grottarossa conosci certamente tutte le miserie umane e le comprendi, giusto!? Ed allora saprai che ce sta una pista ciclabile che scende, come viene il Tevere, e arriva proprio dove ce

stanno gli zingari. E là trovi una rinomata località turistica. Se chiama Villaggio dei Disperati.

Sotto la rampa, come certamente sai, ce stanno le suite de tende e giacigli. Il panorama è naturale ma non ce sta l'acqua e nemmeno il cesso.. E per tutta quella zona, fino a qua ed oltre, subito dopo il tramonto, per un incantesimo ce trasformiamo tutti in....Cinghiali!

(si mette a quattro zampe e alterna parole e grugniti)

Però hai ragione.....non è colpa della Magia.....è colpa nostra se diventamo Cinghiali....ce lo siamo meritato.....perché noi e i Cinghiali...siamo della stessa famiglia...

(la Donna, caricaturale, lentamente applaude)

DONNA Impressionante! Te potrei chiedere il Bis...

NINO E manco lo capiresti, fidate. Perché, tu, Angelo de Grottarossa, che fai le sentenze e condanni, de tutta sta vita, non sai na mazza..

DONNA Che cosa me vuoi vendere, Nino!? Un pezzo de teatro!? Oppure due etti de nostalgia in mezzo a no sfilatino de vittimismo!? Ma forse vuoi n'assoluzione! Vuoi essere assolto? E da che cosa? Te lo ricordi? Perché, se t'è tornata la memoria, saprai che prima ce sta un passaggio obbligato.

Tu parli, straparli, spieghi, cambi i pezzi del gioco ma è soltanto n'altra manfrina. Ancora non hai il coraggio di dirme perché io, stanotte, sto qui con te. Eppure sarebbe facile perché soltanto il ricordo, colpendoti come una bastonata fra capo e collo, te dovrebbe fare orrore..(*Nino tace*).

E allora...? Da questo orecchio nun ce senti? Ce vogliamo dà un taglio, che ne dici? La notte, smarrendo i suoi colori, già impallidisce ed anche i peccati più orrendi, con le prime luci sembrano trovare una via di salvezza.

NINO Stai sempre a dì la stessa cosa!?! Madonna, che accollo! Un Angelo, pure se impastato di fanghiglia, non romperebbe le palle come fai tu! Sei na Cazzara! Non sei un Angelo! E, se pure lo fossi, saresti n'Angelo Cazzaro. E, per chiudere il discorso, non ce ponno sta Angeli a Grottarossa.

DONNA Ora c'hai proprio ragione! Non sono un Angelo. Chi altro potrei essere? Una Strega! Che te pare?

NINO Te dirò: Strega me sembra azzeccato..

DONNA E, per esempio, te potrei dire...*(caricaturale)* : “E’ tutta colpa della gente invidiosa! Loro te menano addosso i mali pensieri! E’ per questo che te sei ridotto in quello che chiami “Buco”! A proposito, questa è la casa popolare che tua madre ha riscattato, vero?”

NINO E io, se tu fossi na strega te risponderi “Si, ma nun ce faccio niente solo con questo schifo de casa...”

DONNA *(fintamente dolce)* E come campi Ninetto bello?

NINO Me arrangio....rubo un po' qui, un po' là...poi ce sta lo spaccio perché, per questo, la zona è bona....campo....

DONNA Viè qua, figlietto, chè ora lo levamo sto malocchio....

(Nino si avvicina e si inginocchia. La donna, con il pollice, traccia un segno di Croce. Recita una formula)

DONNA ECCE CRUCEM DOMINI FUGIT PARTES ADVERSAE!

VICIT LEO, DE TRIBU’ JUDA!

ALLELUJA! ALLELUJA!

(Nino si alza)

NINO “ALLELUJA” ma davvero! Col latino c’è una Magia che non c’è storia!

DONNA Te ha giovato l’incantamento? E allora, adesso, me sarai riconoscente...

NINO (*accondiscendente*) Stanotte me trovi bono. Cosa cerchi ancora?

DONNA Come prima: Risposte.

(apre nuovamente il ventaglio di carte)

Il resto dei Comandamenti te li posso pure abbonà...

NINO E meno male! E’ finito il Catalogo?

DONNAtranne due...

NINO Aò, non ti arrendi? Ma me sa che, se non freni, vai a sbatte...

(la Donna prende una carta)

DONNA E allora sarà un bel botto. (*legge*) Hai onorato tuo padre e tua madre?

NINO Daje, se entra nel vivo! (*secco*) Mio padre stava sempre mbriaco. Fracico e gonfio come la cirrosi che lo stese. Troppo difficile da onorare...

DONNA E tua madre?

NINO Se lei avesse onorato me, io avrei onorato lei....ti basta?

(la Donna prende un’altra carta e gliela mostra)

DONNA Hai mai ucciso, Nino?

NINO Te lo dicevo: frena chè vai a sbatte! Ma tu, niente! Era qui che volevi arrivare. Ed era qui che ti aspettavo...

DONNA Era in questo preciso istante che dovevamo rivederci..

NINO Stacce mamma! Me fai soltanto tenerezza. T'ho riconosciuta dall'inizio della notte. Da quando te sei acchittata da Madonna tamarra. Ma volevo prima spassarmela come er gatto col topo..

DONNA Cosa credi? Che non l'avessi capito? Ti ho assecondato per conoscere il tuo limite. Ma non ne hai. Non te fa specie che sono qui!? Non te fa paura che, da morta, te sono venuta in sogno e che, da sveglia, me parli!?

NINO Ma de che!? Che vòì? Se t'aspettavi un rimorso, hai sprecato tempo. Sei morta perché te la sei cercata..

DONNA Mi stai dicendo che ricordi perfettamente!?

NINO Hai capito bene. E anche se avessi voluto fare finta di niente, è dall'inizio che mi affliggi con i tuoi pietosi promemoria! Le tue dannate carte da gioco francesi! Le tue merdose canzoni alla radio! Volevi rispetto!? Dovevi darmi rispetto!

DONNA (*trasale*) Me ne fai anche una colpa!? Ero vecchia e malata!

NINO (*insofferente*) Sì! Eri malata! Anzi, visto che adori fare la vittima, voglio farti contenta: eri gravemente malata! Ti garba!?

DONNA E questo non ti bastava!? Ero tua madre!

NINO Essere malata e vecchia non sono attenuanti! Mentre essere madre può essere un'aggravante! Una mamma che ama il figlio, non gli fa violenza!

DONNA Cosa dici!? Quando sarei stata violenta con te!?

NINO Rompendo le palle! (*caricaturale*) "Nino, mi prendi le carte francesi? Nino, vuoi giocare con me? Nino, me sento male! Nino, mi fai compagnia? Nino, ma esci? Nino, quando torni!?"

NINO! NINO! NINO! Era un supplizio! Affliggere l'altro è violenza! Non capivi che avevo i miei cazzo di pensieri!? I miei problemi!?

DONNA Io conosco la Verità, Nino....

NINO E allora, la vuoi sapere per intero!? Mi disgustavi! Puzzavi già di morte! E tutto puzzava! Quel letto, quelle lenzuola luride...La bruttezza è Morte e tutto faceva schifo di te! E quella sera m'è partita la brocca...

DONNA Quale storia ti racconti, figlio mio? Con quali parole bugiarde, e con quali pensieri ingannatori abbagli te stesso per truffare il mondo!? La Verità ha parole chiare e margini netti: vivevi della mia piccola pensione e te magnavi tutto. Poi mi sono ammalata. Le cure avrebbero richiesto soldi. La pensione non sarebbe bastata per curarmi e per continuare a fatte magnà nella stessa quantità de prima. Bisognava taglià le spese. E decidesti de tagliarme il filo della Vita.

Dopo una giornata che i dolori non m'avevano dato tregua, quella sera, stavo distesa a letto, con gli occhi socchiusi. Avevo finito il mio solitario e m'era venuto un abbiocco forse a causa della morfina. Stringevo ancora nella mano le carte francesi. La radio era in sottofondo. E, in quell'anticamera del sogno, mi rividi ragazza. Non sentivo più dolori ed anni! "Sarebbe bello passare da un bel sogno alla morte senza manco accorgersene!". Questo fu l'ultimo pensiero di quel mezzo sogno, e sorrisi.

NINO Com'è che dice la canzone? I sogni so' desideri...se vede che t'avevo ascoltato..

DONNA Aprii gli occhi. Tu eri già piegato verso di me e avevi un cuscino fra le mani..

NINO Te sei sempre lamentata che io, alle cose, non prestavo attenzione ma, quella volta, devi ammettere che sono stato previdente! Per evitare che ti sentissero, perché qua i muri sono sottili, alzai il volume della radio. Ma poi, alla fine, t'è piaciuto almeno morire con il Cobra? Quello davano

alla radio quando t'ho steso. Certo, non era il massimo del raffinato ma, almeno, era na cosa allegra...*(ride)*

DONNA *(inespressiva)* Furono gli ultimi suoni che ascoltai. Poi mi calasti il cuscino sul viso.

NINO Famola breve. Sei venuta per vendicarti?

DONNA Recitavo il Salve Regina. Come potrei vendicarmi di mio figlio!?

NINO E allora che vòì?

DONNA Soltanto il tuo rimorso. Adesso, finalmente, hai capito cosa fa più paura del Buio?

NINO Aspetta, chè questa è interessante! Una persona virtuosa come te risponderebbe: “Più del Buio fa paura l’Ombra che nel Buio si confonde!”. E diresti na cazzata. Allo stesso modo se ti chiedessi cosa fa più paura della Notte, me rimbeccheresti “Lo Spirito! Che nella Notte s’acquatta!”. E questa sarebbe la seconda cazzata. Perché, vedi, la Virtù e la Realtà, fra de loro, non se pigliano..

Non è l’Ombra, non è lo Spirito, è l’Uomo Vivo che, de botto, si mostra e, nella luce, t’ammazza. Sei de coccio se non hai capito la lezione.

Ce semo detto tutto. Adesso puoi sparire.

DONNA Non posso muovermi fino al tuo rimorso...

NINO Sei proprio tu! Rompicoglioni da viva e da morta! Sarò libero di fare quello che mi pare o no!?

DONNA Non sei libero! Ignori cos’è davvero l’Incubo del Buio, perché, se lo conoscessi, non potresti mai preferirlo al Sogno lattiginoso! E questo, per tua fortuna, è ancora un Sogno!

- NINO Minacci di nuovo!? Visto che il tuo tempo è eterno perché non lo occupi con più profitto, tormentando coloro che nella Paura ci vivono!? Io non ti temo!
- DONNA Figlio mio, pentiti per il Male commesso!
- NINO Ma lassa perde! Te senti quanto sei ridicola!? Ma dove l’hai sentite ste parole da Telenovela!? Sicuro su qualche canale de mmerda! Il colmo è che tu, che sei soltanto Fumo, senza braccia e senza forze, pensi di farmi paura!?
- DONNA Pentiti, Nino, il Tempo sta finendo...
- NINO Ancora!? Quindi ce credi davvero! Sei seria! Allora, ascolta bene: Non mi pento! Il Male è l’unica cosa Grande che ho fatto in questa vita dai margini sfalsati e ridotti! Solo il Male mi è stato di conforto! Era l’unica idea di Libertà che ho creato nella periferia di questa esistenza!
- E anche tu mi dovresti essere riconoscente.
- DONNA (*trasale*) Io!?
- NINO Proprio tu! Solo io ti ho assegnato un Ruolo che ti rendesse Grande! Le senti le parole che adesso pronunci!? Nella tua bocca sembrano ridicole ma, da sole, profumano di Grandezza! Hanno luce e spessore! Eri una donna banale e periferica, e sei diventata una Vittima, grazie a me! Al mio Male, devi il tuo Cielo!
- DONNA Non sono “Grande”, e nemmeno tu lo sei, Nino. Sei un piccolo uomo ed anche il “Male” che hai commesso è triste ed insignificante quanto te..
- NINO (*vivace*) Facciamo così: ti propongo un patto: se “qualcosa” deborda davvero al di là di questo mondo di viscere e sangue, un istante prima di spirare, pronuncerò una parola, o penserò un pensiero di pentimento, ci stai!?

(La donna non risponde. Nino appare smarrito)

Ma la verità è che nulla trabocca, e niente sopravvive per davvero...

E allora me la sarò goduta! In proporzione dei miei mezzi, disponendo dei miei vizi e senza l'eczema dei sensi di colpa!

E poi, chi ci dice che questo nebbioso "dopo" sarà un Premio per i buoni e Fiamme per i perversi!?

Semmai le cose stanno proprio come dici tu: il Male è quello dozzinale di donne e uomini che ti sfiorano nel metrò e che incroci al Labaro.

E allora, se il Male è per gli ordinari e per gli insignificanti, alla fine, ci sarà una Fornace per tutti!

DONNA *(secca, normale)* Non ci sarà Perdono per chi fece carne della propria madre e ha rinnegato il Perdono! L'occasione, per te, qui si completa. Da adesso, il breve Incubo, avrà inizio e fine!

NINO Non mi pento! Me senti!?! E non m'inginocchio nè davanti a te, né davanti ad un Dio che non conosco e che non mi conosce! Io, da piccolo uomo libero, m'inginocchio solo ai piedi dei miei giorni vissuti, e a quelli ancora da vivere! Sia davanti a quei pochi belli, sia davanti ai tanti giorni miseri e terribili!

Io sono il mio Dio! E sono io il tuo Incubo!

Sono io che ti appaio nel Sonno Eterno!

(prende il cuscino, si dirige verso la Madre ma, inaspettatamente, la donna si alza, gli blocca il braccio, prende il cuscino gli mette una mano sulla spalla e Nino crolla davanti a lei in ginocchio. La donna adesso lo sovrasta.)

DONNA Giorno e notte sono il palcoscenico dei vivi ma la Commedia avrà un finale diverso.

Non per quello che mi hai fatto, e nemmeno per quanto hai inflitto al mondo, ma per tutte le ferite che hai inferto a te stesso, rinnegando ogni Speranza...per tutto questo, la tua Notte, continuerà..

Te l'ho chiesto senza avere risposta ma, adesso, ne farai esperienza: ciò che fa più paura del Buio, è soltanto il Buio che non finisce.

(Lo abbraccia e affonda la testa di Nino nel cuscino)

B U I O